

D O N A T O G I O V A N N I

procuratore agli Incurabili

III, (senza paternità), 78: 11.1.1500. Tra i Consiglieri.

87: a Consiglio.

106: presentato come vice doge.

136: con altri firma un documento.

178: firma con altri 4 Consiglieri.

313: sempre tra i Consiglieri.

VI, (qu. Alvise qu. Francesco)

261: appena arrivato da Costantinopoli, fa una relazione e poi parte.

VII, (fu Nicolò)

127: si propone di fargli grazia per un debito.

403: si concede grazia a molti debitori, anche a lui.

IX, (di Girolamo dottore)

387: scrutinio di 2 provv. a Monselice ed alla Scala.

X, (qu. Alvise)

149: 14.4.1510. E' ucciso in Palazzo ducale.

XIII, (qu. Antonio)

195: viene giustificato per l'abbandono di Oderzo, ov'era podestà.

(di Girolamo dottore, oartore veneto a Roma)

58: fu podestà ad Oderzo e si presenta alle prigioni.

XIV, (qu. Girolamo, segretario)

34: era dei prigionieri, ora é stato contraccambiato.

XVI, (fu Paolo)

517: muore di peste.

XVII, (qu. Pietro)

251: si offre di andare a Padova o a Treviso.

298: ha mantenuto promessa di dar danari, 45 ducati con 15 uomini provisionati in 3.

467: non trovato.

(di Nicolò dalle Beccarie)

256: 26.10.1513. In nota per andare a Padova o a Treviso con 3 soldati

285: 3.11.1513, a Padova.

299: offre 9 ducati per la guerra.

XXII, (avvocato grande, giudice dell'esaminatore, qu. Antonio)

371: é scelto come avvocato per la corte.

580: é scelto come giudice dell'esaminatore.

(dalla Beccaria, qu. Nicolò)

612: scrutinio di V del Consiglio di Pregadi.

XXIII, (qu. Nicolò)

308: impresta 25 ducati.

XXVIII, (dalla Beccaria)

479: giustifica, presso la Signoria, la mancanza di carne.

XXIX, (mercante a Costantinopoli, patrono di una nave, galea di Fian-
dra, qu. Alvise)

69, 120, 154, 304, 322, 466.

(da San Polo, di Michele Giovanni)

45: voleva uccidere suo padre e poi farsi...frate.

XXXII, (di Bernardo, qu. Giovanni Alvise)

127: 12.11.1521. Ha depositato per andare a Consiglio, (nelle li-
sta figura anche Francesco Querini Stampalia).

315: ha 18 anni e suo padre deposita perché entri a 20 anni.

XXXIII, (qu. Nicolò dalla Beccaria)

137: il Collegio interviene per la Mari~~g~~gola delle Beccarie, ritoc-
cate da lui.

560: non trovato.

(qu. Pietro)

525: scrutinio di 2 dei XX Savi sull'estimo al posto di Benetto
Gabriel e di Francesco Bon.

XXXIV, (qu. Nicolò dalla Beccaria)

25: offre ducati per l'Arsenale purché gli siano date tutte le bar-
che della Beccaria.

162: figura tra i parenti del nuovo doge Gritti.

302: 19.7.1523. Diviene camerlengo di Comun.

364: 15.8.1523, accanto al doge in San Marco.

(qu. Alvise)

237:

(qu. Antonio)

233:

XXXVII: (camerlengo di Comun, qu. Nicolò dalla Beccaria)

96: nominato perché si devono mandare i soldi a Padova e con lui
si trova Francesco Badoer savio a terra ferma.

(qu. Alvise)

340:

XXXVIII, (dalla Beccaria)

200: si nomina suo figlio in lettera di Gasparo Contraini ad Andrea
Contarini.

202: come sopra in lettera di Gasparo da Madrid al fratello Federico.

205: come sopra.

213: come sopra, arrestati insieme al figlio di Agostino da Mula
perché sospettati di portare libri luterani.

XXXIX, (qu. Alvise)

403:

XL, (qu. Alvise, qu. Giovanni)

836: tra i XV rimsti per andar in Pregadi.

XLI, (qu. Alvise, qu. Giovanni)

307: é compagno a chi porta la spada del doge.

XLIII, (camerlengo, qu. Vincenzo, qu. Giovanni)

642: scrutinio di camerlengo a Padova.

643: é + camerlengo a Padova.

(fu giudice dell'esaminatore, fu avvocato dei prigionieri, capo di sestiere, qu. Antonio.)

141: non trovato.

214: scrutinio di consolo dei mercanti insieme ad Augustin Miani, figlio di Giovan Francesco Miani.

216: idem.

287: scrutinio per auditor vechhio.

563: é + come Cao sestiere di San Marco.

(fu camerlengo di Comun, qu. Nicolò)

357: scrutationo per conte e capitano a Sebenico: offre 700 ducati.

752: scrutinio alle Cazudi ed agli uffici.

754: idem.

XLIV, (fu camerlengo, qu. Nicolò)

460: é + all'ufficio delle Cazude.

461: non lo é più in GRan Consiglio.

XLV, (fu camerlengo di Comun, qu. Nicolò)

194: é + come ufficiale alle Cazude.

196: é sui Consigli e + come ufficiale alle Cazude.

535: nominato in una elezione, (non ho capito).

XLVII, (camerlengo a Padova, qu. Vincenzo)

531: poiché non ha l'età per camerlengo a Padova vuol prestar 100 ducati per la prova e lo si prende per grazia.

(qu. Alvise)

565: édonò el don' con suo fratello Piero, 50 ducati.

XLVIII, 471, (qu. Pietro)

471, si trova nell'elenco dei morti del 1528.

XLIX, (qu. Alvise)

322: impresta con il fratello Pietro ducati 50.

L, (di Bernardo)

347: fa parte di una Compagnia ' de zoveni '.

432: e' della Compagnia dei Reali.

(qu. Alvise)

245: con fratello Pietro impresta ducati 40.

LII, (di Bernardo)

601: recita con altri compagni Reali.

(qu. Nicolò)

148: presenta una 'supplication' per sé e per il figlio Nicolò a causa di dazi 'persi'.

LIII, (qu. Alvisè)

312: notato dal Sanudo per il modo nuovo di vestire.

(qu. Nicolò)

137: si legge la 'supplication' sua e del figlio. E' debitore di 700 ducati per dazio sulla carne.

LIV, (di Bernardo)

55: 16.10.1530. E' nell'elenco della Compagnia che a venezia farà la festa per la venuta del duca di Milano.

66-67: si fa far cavalier con Lunardo da Ca' Pesaro qu. Antonio, dal Caro, in casa di Marco Grimani presso il quale é ospite, dal duca di Milano. Il Grimani é aptriarca di Aquileia.

70: durante la festa al duca in Gran Consiglio, egli figura tra i cavalieri.

LV, (di Bernardo)

622: scrutinio di 5 Savi agli ordini.

LVI, (qu. Antonio, fu camerlengo a Treviso)

451: viene cancellato per via del debito all'imprestito.

(qu. Nicolò)

94: propone di far arrivare a Venezia 9.000 manzi.

LVII, (qu. Nicolò)

375: non trovato.

529: si impegna per certo periodo a vendere la carne.

636: esecutore sulle acque, ma senza diritto di voto.

672: gran discussione cui é presente anche Carlo Morosini, di Battista.

(provveditore sulle camere, qu. Nicolò)

306: pratica molto con gentiluomini e popolari, cognato di Domenico Ciera qu. Pietro, cittadino veneziano.

LVIII, (qu. Nicolò)

230: provveditore sulla Beccaria, verbalmente aggredisce uno in Collegio che mostra tre quarti di manzo, marci.

245: ci si lamenta di aver incaricato lui solo di procurarare la carne che ovunque é bella meno che a Venezia.

Copia di un atto dal Notatorio II dell'ospedale degli Incurabili, c. 9v. in Processi Apostolici, Processo Veneto, c. 118 r.v., Arch. Procura generalizia Padri Somaschi, Roma, VI, Q 10

" Jesus Maria 1535 a dì 6 zugnio.

Presidenti

Ms. M. Ant. Michiel

Ms. Augustin da Mula

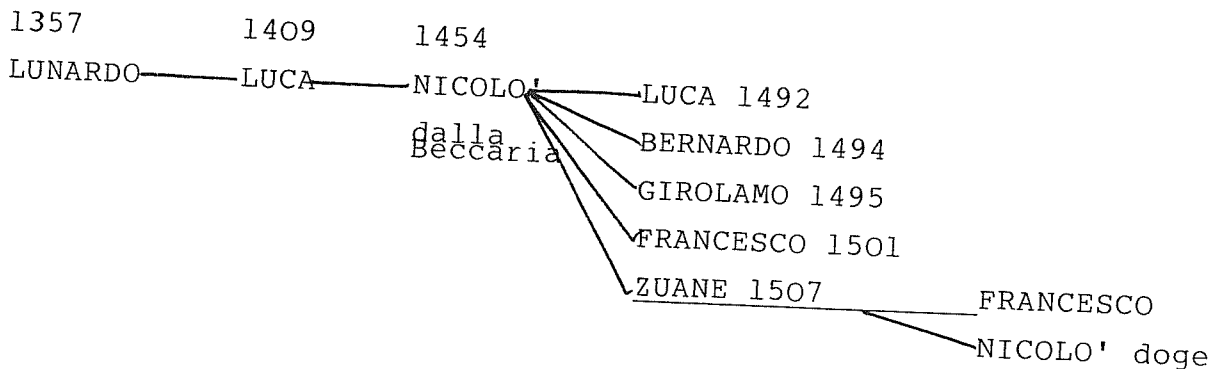
- Ms. Ant. Corner
- Ms. Fran. Loredan
- Ms. Zuan Donato
- Ms. Fran. Mocenigo
- Ms. Zuan Cornier
- Ms. Domenigo Onorandi
- Ms. Michiel Giustinian
- Ms. Piero Contarini
- Antonio Bognolo

Havendo richiesto mistro Archangelo Romitan licentia di poter dare licentia di dar licentia amesser Zuan Agustino della Gatta di fare uno edificio da conzar in Trivisana, et questo per estinguer un debito, che lui ha fatto col detto misser Zan Agostin de ducati 50 inzircha fatto nel tempo, che lui teneva li putti insieme con misier Gerolamo Miani, per sustentatione de quali offerendo el detto messer Zuan Agustin dar all'hospital nostro ducati dieci ".

San Girolamo si trova a Venezia ove " visitò li suoi amici ", FONTI PER LA STORIA DEI SOMASCHI, 1, 1970, Vita del clarissimo Signor Girolamo Miani, 16, 10.

All'ospedale si deve concedere da parte dei Procuratori una licenza al maestro Arcangelo Romitan che lavorò con San Girolamo ed i suoi ragazzi.

Albero genealogico
DONATO



Conoscenze

1) BENETTO GABRIEL, XXXIII, 525.

Si tratta in effetti di una semplice sostituzione nella carica, di un tentativo di sostituirlo, tramite scrutinio.

Ho pensato ugualmente di riportare quanto segue, anche se le carte non pare lascino spazioa grandi conclusioni. Nonnsi sa mai ?!

Benetto Gabriel aveva sposato una sorella di fra paolo Giustiniani e San Gaetano, il 1.1.1523, indirizzandol una lettera al Santo Monaco camaldolese, gli ricorda le vicende di suo cognato, a Venezia.

AT 274

Da questo matrimonio con Bianca Giustiniani, così si chiamava la sorella di fra Paolo, non nacquero figli. Ed alla morte sua, Benetto Gabriel, che procuratore degli Incurabili, dopo aver sistemato per bene la moglie, la sorella nubile, le due sorelle suore, l'ospedale degli Incurabili cui lascia un legato, pensa di beneficiare in modo speciale due suoi nipoti, che amava quanto figli, XXXV, 184-185.

Si tratta di Zuan Battista figlio di Antonio Erizzo e di Giacomo, unico figlio maschio, di Zuan Alvise Duodo di Pietro.

Una parola su questi due si rivela oltre modo interessante per i collegamenti che porta a scoprire.

ERIZZO BATTISTA

Viene ricordato dal Sanudo in occasione del rientro da Rovigo di Zuan Corner che, grazie alla sua buona amministrazione, versa nelle casse dello Stato ben 500 ducati. Marco Contarini, in quel momento camerlengo di Comun, avanza immediatamente il suo progetto di investimento di questi ducati, ma altre ipotesi sono sostenute da altri, che adesso non sto a ricordare, e che finiranno con imporre la loro scelta di diverso investimento.

Erizzo Battista si era schierato con Marco Contarini, XXVIII, 155. Della Erizzo Battista bisogna ancora ricordare che fu collega di Nicolò Michiel, procuratore agli Incurabili, fin dall'inizio della attività presso questo ospedale, nel Collegio di Venezia, XXVI, 281.

DUODO GIACOMO di Zuanalvise.

Non ho ancora steso per scritto alcunché di costui, ma sono in grado di riferire che fu membro della Compagnia degli Immortali con Marco Contarini e con Zuan Corner. Marco Contarini avrà tra i procuratori degli Incurabili suo fratello Pietro. Zuan Corner diverrà egli stesso procuratori degli Incurabili, come appare dal documento del 6.6.1535 e fu sempre vicino all'ambiente degli Incurabili per via delle sorelle legatissime all'eremita don Girolamo Regino. XXVIII, 543-544, XXIX, 286

Don girolamo regino GM 152-154

Le figlie dei Corner GM 213-218

Giovanni Corner GM 233-244, p. 243.

In Giacomo Duodo, poi, si dovrà identificare Duodo Nicolò che troveremo nell'elenco dei iprocuratori degli Incurabili, come dimostrerò stendendo qualche pagina su di lui, come mi impegno a fare per ogni procuratore degli Incurabili.

Il padre di Giacomo Duodo, Giovanni Alvise di Pietro, sarà Savio sopra il nuovo estimo di Venezia con Dandolo Giovanni Antonio, che fu fin dall'inizio dell'attività dell'ospedale tra procuratori degli Incurabili, XXXIII, (dovrò verificare, perché non mi tornano più gli appunti).